

30 aprile 2022 17:00

Bombe nucleari: se esplodessero tutte contemporaneamente?

di [Redazione](#)**L'esplosione simultanea delle**

17.000 testate nucleari disponibili nel mondo segnerebbe la fine dell'Umanità? In ogni caso, porterebbe a conseguenze devastanti per l'ambiente e la salute, facendo precipitare il pianeta in un inverno nucleare per diversi anni.

Più di 17.000 armi nucleari sono detenute da nove paesi in tutto il mondo, secondo l'elenco globale della Campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari (ICAN). "Gli Stati Uniti e la Russia tengono in allerta, pronte ad essere utilizzate in pochi minuti, circa 2.000 delle loro armi nucleari. Una singola testata nucleare, [se fatta esplodere su una grande città](#), potrebbe uccidere milioni di persone e i suoi effetti dureranno per decenni".

Un'esplosione con una potenza di 3 miliardi di tonnellate di tritolo

Secondo Ican, ci vorrebbero 1.000 testate nucleari, ovvero il 5% delle riserve mondiali, per rendere il pianeta inabitabile. Il canale scientifico di YouTube "Kurzgesagt - In a Nutshell" ha calcolato che bastano tre bombe nucleari per distruggere completamente una città di oltre 100.000 abitanti, il che significa che metà dell'umanità potrebbe essere in gran parte spazzata via con l'arsenale a disposizione. Se tutte le bombe nucleari del mondo esplodessero nello stesso luogo (ad esempio nel mezzo della foresta amazzonica), ci sarebbe un'esplosione che rilascerebbe un'energia di 3 miliardi di tonnellate di tritolo, l'equivalente di 15 eruzioni come quella del Krakatoa nel 1883. Ciò produrrebbe una palla di fuoco di 50 chilometri di diametro che accenderebbe tutto entro un raggio di 250 chilometri dall'esplosione. Un fungo atomico alto 50 chilometri proietterebbe nell'atmosfera miliardi di particelle di cenere e polvere radioattiva, che si diffonderebbero in tutto il pianeta in base al vento.

Un inverno nucleare provocherebbe una nuova era glaciale

Secondo Ican, nella stratosfera verrebbero emessi 150 milioni di tonnellate di fumo, il che comporterebbe una riduzione del 45% delle precipitazioni a livello mondiale e un raffreddamento da 7 a 8 gradi C della temperatura media al suolo, o più che nella Era glaciale. Le particelle radioattive causerebbero un esaurimento grave e prolungato dello strato di ozono, con aumento delle radiazioni ultraviolette e tumori della pelle, nonché la distruzione della vita marina.

Cancro e contaminazione del suolo

In una città densamente popolata, una bomba tipo Hiroshima provocherebbe fino a 870.000 morti nelle prime settimane. "Se 500 testate colpissero le principali città americane e russe, 100 milioni di persone morirebbero nella prima mezz'ora e decine di milioni sarebbero ferite mortalmente", afferma Ican. La maggior parte dei sopravvissuti sarebbe morta nei mesi successivi a causa di irradiazioni ed epidemie. Ma gli effetti potrebbero durare anche più a lungo: si stima che il rischio di cancro alla tiroide e al sangue nei bambini esposti continui ad aumentare anche a

distanza di 10 anni e che ci siano effetti anche ereditari. La ricaduta radioattiva contaminerebbe anche piante e animali che diventerebbero inadatti al consumo per decenni.

Siamo tranquilli, un'esplosione nucleare del genere è altamente improbabile: nessun attacco è stato lanciato dalla seconda guerra mondiale nonostante le estreme tensioni durante la guerra fredda e l'imponente arsenale nucleare accumulato dai vari paesi.

(Céline Deluzarche su Futura-Sciences del 29/04/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)